

Forte denuncia al Senato della insufficienza delle misure governative per il Sud

Il regalo del governo alle compagnie decadrà se la Camera non lo voterà entro venerdì

# Per la difesa del suolo il PCI chiede 500 miliardi

**Chiaromonte: «miserabile elemosina» gli 80 miliardi stanziati dal governo - L'intervento di Paoletti  
La generica risposta del ministro Tanassi provoca reazione anche in alcuni senatori democristiani**

Per frangere fronte alla drammatica situazione della Calabria e della Sicilia, le due regioni sconvolte dalle recenti alluvioni - 20 morti, 34.134 senzatetto, 17.620 case colpite, 842 miliardi di danni - i comunisti, con gli interventi dei compagni Chiaromonte e Paoletti nel dibattito che si è svolto ieri al Senato, hanno chiesto misure adeguate e particolarmente l'assegnazione alle regioni meridionali di cinquecento miliardi per piani di difesa del suolo. Questa somma esiste, è stato concretamente indicato: basta uti-

lizzare i cinquecento miliardi previsti per il riassetto autorodale Roma-Firenze-Bologna. Più precisamente le richieste del PCI, che si concretano in emendamenti al bilancio dello Stato per il 1973, si articolano nel seguente modo: per la difesa del suolo duecento miliardi da destinare alla sistemazione del bacino idrogeologico, a cui debbono aggiungersi 250 miliardi restanti della legge di bilancio per l'agricoltura e un ulteriore stanziamento di cento miliardi; 31 miliardi in più

al fondo per l'economia montana; 50 miliardi in più per il ripristino dei collegamenti ferroviari pubblici; cinque miliardi in più per porti e coste danneggiate dalle mareggiate. Per la costruzione di case è stata ribadita la richiesta, già approvata dalla commissione Bilancio, di un immediato utilizzo del fondo speciale per la casa previsto per calamità naturali. Illustrando la mozione comunista, il compagno CHIAROMONTE ha definito «miserabile elemosina», per di più elargita con metodi e clientele formidabili, l'attuale politica di difesa del suolo, che prevede la costruzione di case a spese dei contribuenti, mentre i comunisti chiedono un'opera di pronto soccorso: 550 tende da campo, 4000 reti, 9400 coperte...

«Non ci impegnano fin da ora a battere con tutte le nostre forze - ha detto Chiaromonte - per modificare il decreto governativo dalle fondamenta, ma far passare la nostra richiesta cogliendo tutte le occasioni. Non chiediamo soltanto un sforzo finanziario di eccezionale ampiezza, ma un impegno serio e duraturo. Chiediamo soprattutto un cambiamento di politica». Dopo avere ricordato che con le alluvioni le popolazioni meridionali pagano il prezzo della salagatura politica di abbandono dell'agricoltura e di emigrazione forzata, l'oratore comunista ha denunciato le sistematiche inadempimenti governative: dei duecento miliardi previsti dalla legge per la difesa del suolo, solo 80 sono stati stanziati. Il bilancio del 1969, del 1970 e del 1971.

Il 15 maggio 1969 lo stesso ministro preparò un disegno di legge per il 1970, che però non arrivò in Parlamento alla vigilia dello scioglimento della Camera e ora l'attuale governo l'ha ripresentato, ma senza averlo modificato. «Noi chiediamo - ha proseguito Chiaromonte - che si discuta la legge presentata unitariamente da tutti i gruppi al Senato e che questa discussione sia abbinata a quella della legge di bilancio del 1973, in modo da consentire un nuovo governo che sia forte della fiducia del popolo».

A sua volta il compagno Paoletti ha parlato per la dichiarazione di voto, ha criticato la legge 364 sugli eventi alluvionali che esclude il risarcimento di produzione e di reddito, e ha chiesto che le piccole aziende che in Sicilia e in Calabria sono state colpite in misura massiccia, non siano escluse dal beneficio. Egli ha chiesto che il meccanismo della legge sia modificato e che la legge stessa sia fatta applicare dalla Regione. Nel dibattito sono intervenuti anche il compagno PISCITELLO, che ha illustrato la situazione in provincia di Siracusa. Il senatore SAMO-

# Calabria in lotta per le opere di ripristino

**I contadini di Gioia Tauro respingono una manovra degli agrari - Nuovo sciopero generale a Bivongi  
Manifestazioni a Careri e Roccaforte - Presa di posizione CGIL - CISL - UIL**

**Dal nostro corrispondente**

REGGIO CALABRIA, 30. Un forte movimento di lotta, di protesta e di azione contro i notevoli ritardi con cui si procede nella organizzazione e nella realizzazione delle opere di ripristino e di assistenza è in atto in tutta la provincia di Reggio Calabria. Nella Piana di Gioia Tauro - dove lo straripamento di alcuni fiumi e torrenti ha allagato centinaia di ettari di terreno, distruggendo il raccolto negli uliveti e negli agrumi - centinaia di contadini hanno respinto, in affollate assemblee unitarie, il tentativo di alcuni dei cosiddetti responsabili principali delle condizioni di arretratezza sociale e culturale nelle campagne e dello sfruttamento di migliaia di braccianti e raccoglitori, di creare un fronte rurale da essi egemonizzato e diretto in primo luogo contro i braccianti. I contadini hanno chiesto l'immediato risarcimento dei danni alle piccole proprietà contadine e la gestione dei fondi alluvionali da parte della Regione e degli enti locali.

A Bivongi, l'intera popolazione ha effettuato, questa mattina, un nuovo sciopero generale per protestare contro l'assurda decisione del governo di non chiarire conclusi gli interventi di ripristino, mentre permane una situazione di estremo pericolo e disagio per centinaia di abitanti. Allo sciopero hanno partecipato lavoratori, donne, studenti, commercianti; contro l'indifferenza delle autorità, i lavoratori hanno deciso di una manifestazione di protesta indetta dalla Camera del lavoro per rivendicare una migliore assistenza da parte dei sinistri e lavoro per i disoccupati.

A Roccaforte, nel corso di una manifestazione decisa in questa locale Camera del lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche, sono state chieste, in modo particolare, la mancata difesa del suolo calabrese ed il tentativo delattuale governo di esaurire il

proprio impegno in interventi assistenziali» che finiscono col determinare un nuovo drammatico esodo dai comuni di origine, con la sola prospettiva di incrementare l'esodo dei disoccupati nei centri urbani meridionali.

Nel corso della manifestazione sono stati denunciati i profondi disegni di centinaia di famiglie sparse da oltre un mese negli alberghi e in ricoveri occasionali, è stato chiesto al governo di intervenire trasferendo alla Regione dei 250 miliardi residui della legge speciale. L'urgente utilizzazione di almeno il 5 per cento del fondo per la ricostruzione, come per la ricostruzione degli alloggi o la ricostruzione dei paesi in località stabili, il più vicino possibile al territorio di origine, è stata chiesta, come misura temporanea, del villaggio turistico di Lazzaro per sistemare le famiglie alluvionate e altri ricoveri e negli alberghi vicini.

Le Segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, nel denunciare la drammaticità della situazione e che i primi interventi, del tutto insufficienti e frammentari, non hanno soddisfatto «nemmeno nei risvolti umani e negli elementari bisogni», hanno chiesto di rinunciare al piano di emergenza finora disposto.

Enzo Lacaria  
**Prese di posizione  
per «Architettura»  
di Milano**

Il consiglio direttivo dell'INARCH (Istituto nazionale di architettura) ha invitato il prof. Eugenio Maresca, direttore dell'Istituto, a dimettersi dalla carica di presidente del Comitato tecnico della facoltà di architettura di Milano. Il direttore, dopo aver denunciato la drammatica situazione della facoltà, e le estromissioni a catena deliberate dal Comitato di gestione, ha chiesto, «almeno opinabile la legittimità» del comitato stesso, e richiede esplicitamente, a prof. Beguinot di dimettersi.

Si apre venerdì a Reggio Emilia

# IL VI CONVEGNO DELLE ELETTE DEL PCI

**Le conclusioni domenica con un discorso del compagno Ingrao - Al centro del dibattito la difesa delle autonomie locali per la crescita della democrazia e l'emancipazione della donna**

Si apre venerdì prossimo a Reggio Emilia il VI convegno delle elette comuniste sul tema «Difesa e sviluppo delle autonomie e del potere locale per la crescita della democrazia, per la emancipazione della donna». I lavori verranno introdotti dalla relazione del compagno Ingrao, piano della direzione del PCI; successivamente il dibattito si articolerà in quattro momenti: la difesa delle autonomie e del potere locale e il ruolo del Comune e della Regione; infanzia, maternità e servizi sociali; scuola per l'infanzia e dell'obbligo, politica per il tempo libero dei ragazzi per concludersi domenica mattina, al Teatro Ariosto, con un discorso del compagno Pietro Ingrao, dell'Ufficio politico.

Il convegno ha realizzato una feconda ed esemplare saldatura tra interventi di riforma e partecipazione democratica, diretta a mutare radicalmente la condizione della donna, della famiglia, dei bambini ed a gettare le basi di un rapporto nuovo tra famiglia e società. L'asse di questa politica è stato la «gestione sociale» che ha aperto alle masse femminili interessanti processi di partecipazione democratica. È estremamente significativo, ad esempio, che a Modena su 1800 cittadini impegnati nella «gestione sociale» e nel consiglio di quartiere, 800 sono donne; che a Reggio Emilia, su 242 cittadini impegnati nella «gestione sociale», delle scuole materne comunali, 132 sono donne.

È questo ricco tessuto di partecipazione democratica che farà da sfondo ai lavori del convegno che avrà, quindi, il carattere di importante momento di incontro per discutere, verificare, fissare nuovi obiettivi di lotta all'attorno, appunto, al tema della conquista di una diversa e più avanzata collocazione della donna nella società e del contributo che deve venire a questa avanzata dalle autonomie locali - Comuni, Province, Regioni - che facciano chiaramente la scelta di campo delle riforme sociali.

Le partecipanti al convegno - a quale saranno presenti delegazioni delle associazioni

# LE SINISTRE RIBADISCONO IL «NO» AL DECRETO LEGGE PER I PETROLIERI

**L'assemblea dei deputati comunisti conferma l'opposizione più ferma contro le misure a favore dei monopoli - La riunione dei deputati socialisti - I voti missini sono stati determinanti per respingere la pregiudiziale d'incostituzionalità presentata dal Partito comunista**

**Dopo avere aggredito giovani militanti di sinistra**

# Sono stati arrestati a Torino tre picchiatori neo-fascisti

**Le teppistiche e provocatorie «spedizioni» con l'auto del segretario provinciale del MSI compiute nella notte fra domenica e lunedì**

**Dalla nostra redazione**

TORINO, 30. Tre neo-fascisti sono stati arrestati in seguito a due spedizioni punitive portate a termine la notte fra domenica e lunedì. Vittime delle aggressioni sono stati alcuni studenti di sinistra, uno dei quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, poiché era stato percosso in varie parti del corpo con catene. I tre si chiamano Marco Arvati, 28 anni, Walter Cavallo, 22 anni, Costino Canon, 24 anni. Non si conosce ancora l'imputazione che ha tramutato stamane il fermo in arresto. Il primo fatto di cui si è parlato è avvenuto in seguito alla quale le tre fasciste sono state rinvenute in un'auto di proprietà del MSI. Nonstante sia stata immediatamente sporta denuncia, il Mongiù sia stato ricoverato in ospedale, i tre hanno ancora potuto compiere un'altra azione criminosa.

va al collegio universitario di corso Lione, è stato percosso dai tre armati di catene. I fascisti erano giunti sul posto intorno a un'ora di notte, gli indugi, che in seguito alle aggressioni, si scopre essere di proprietà del segretario provinciale del MSI, Domenico Curci. Nonostante sia stata immediatamente sporta denuncia, il Mongiù sia stato ricoverato in ospedale, i tre hanno ancora potuto compiere un'altra azione criminosa.

**La posizione della segreteria messa sotto accusa dalle sinistre**

# IN ATTO NELLA DC LO SCONTRO sulla linea politica del partito

**Nuove sollecitazioni per le dimissioni immediate di De Mita - Granelli risponde a Taviani - Tavola rotonda tra Amendola, Giolitti, La Malfa sui problemi della programmazione economica - Intervista di Mancini**

AMENDOLA - GIOLITTI - LA MALFA Sulla politica di programmazione è impertinente un dibattito, che uscirà sul prossimo numero del Mondo, tra il compagno Giorgio Amendola e gli on. Giolitti (psl) e La Malfa (ps). Riferendosi a una affermazione di Giolitti, Amendola ha detto che fare una politica di riforme basata sulla programmazione significa un processo di trasformazione della società. «Oggi, invece, politica dei redditi vuol dire agire soltanto sulla politica dei redditi, e non sulla dinamica salariale e facilitare le categorie finora indisturbate dalle prediche di La Malfa».

Arrestato al più presto la svolta moderata, impedire il contributo tra moderati, conservatori e fascisti e operare un'inversione di tendenza». Giolitti ha aggiunto di essere preoccupato di quanto detto da La Malfa: «Io sto tutto d'accordo sulla politica dei redditi o andiamo avanti così, perché proseguire su questa strada è decisamente il peggio». La Malfa ha risposto: «La verità è che il governo Andreotti non lo consideriamo diverso dai governi di centro-sinistra. È un governo che non ha una propria linea politica, senza una strategia».

Sicilia

# I giovani criticano il governo Andreotti

PALERMO, 30. Una dura denuncia della situazione politica interna e della gravità della crisi internazionale è stata formulata dalla direzione siciliana del Movimento giovanile democristiano. Un documento approvato all'unanimità al termine di una sessione di lavoro tenuta ad Acireale (Catania) sottolinea che «il governo Andreotti ha operato nel segno della restaurazione, in modo acquisite rispetto ai grandi interessi economici minacciati dalla fase recessiva della nostra economia». «L'attuale quadro politico del paese deve essere profondamente mutato». «È necessario un governo - aggiunge il documento - che con la più ampia solidarietà delle forze popolari. Il governo Andreotti ha ristretto l'area di solidarietà allo Stato democratico, ha emarginato la partecipazione politica e le iniziative componenti popolari, si è dimostrato particolarmente inadeguato e conformista».

Arrestato al più presto la svolta moderata, impedire il contributo tra moderati, conservatori e fascisti e operare un'inversione di tendenza». Giolitti ha aggiunto di essere preoccupato di quanto detto da La Malfa: «Io sto tutto d'accordo sulla politica dei redditi o andiamo avanti così, perché proseguire su questa strada è decisamente il peggio».

Arrestato al più presto la svolta moderata, impedire il contributo tra moderati, conservatori e fascisti e operare un'inversione di tendenza». Giolitti ha aggiunto di essere preoccupato di quanto detto da La Malfa: «Io sto tutto d'accordo sulla politica dei redditi o andiamo avanti così, perché proseguire su questa strada è decisamente il peggio».

Giornata negativa anche ieri, alla Camera il governo Andreotti ha tentato di far passare il decreto di delazione della azienda petrolifera avviata, frustrando così l'essasperato senso di urgenza che la maggioranza ha cercato in tutti i modi di imprimere all'esame del provvedimento che, come si è visto, in prescrizione se non sarà approvato entro il 2 febbraio. L'ipotesi secondo cui il decreto aveva, appunto, alla decadenza trovava ieri sera largo credito nei corridoi di Montecitorio.

Vista della seduta pomeridiana convocata come vuole il regolamento a 24 ore di distanza dai primi due voti avvenuti lunedì sulla pregiudiziale sollevata dai comunisti, il risultato con esito non valido per assenza del numero legale, si sono registrati lungo tutta la giornata numerosi incontri e riunioni che hanno impegnato praticamente tutti i gruppi e il governo.

I deputati comunisti hanno tenuto la loro assemblea plenaria per discutere con il numero del compagno Natta sull'insieme dell'iniziativa parlamentare. Si è potuto constatare come la posizione del centro-destra abbia subito un logorismo nel paese, nel parlamento e nello stesso schieramento di maggioranza anche grazie all'azione combinata di assemblee legislative in stretto collegamento con i bisogni e le lotte nel paese. Questa azione sarà ancora più intensamente sviluppata investendo di nuovo l'attenzione come la situazione dell'ordine pubblico e il comportamento della polizia, la situazione del centro-destra, i prezzi, la lotta dei lavoratori per i rinnovi contrattuali. È in questo quadro che i deputati comunisti hanno ribadito l'impegno di continuare a salvaguardare le conquiste, sia pure parziali, realizzate nella scorsa legislatura come nei casi della legge sulle fidi rustici e di quella per la cassa di ammortamento della pubblica istruzione, fermo alla conversione del decreto legge a favore dei monopoli petroliferi. L'esistenza di questa decisione, ben 35 compagni si sono iscritti a parlare nella discussione generale in corso sul decreto.

Prepotenza televisiva  
Ancora una volta, senza alcuna preavviso, il governo si è impadronito ieri sera dei teleschermi per farsi propagandare «abusivamente poche settimane prima di una consultazione elettorale».

Prepotenza televisiva  
Ancora una volta, senza alcuna preavviso, il governo si è impadronito ieri sera dei teleschermi per farsi propagandare «abusivamente poche settimane prima di una consultazione elettorale».

Telegramma a Fanfani  
**Le Regioni chiedono di discutere il bilancio dello Stato**

Al Presidente del Senato, onorevole Amintore Fanfani, i presidenti delle giunte regionali di Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta e gli assessori delegati del Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia e della provincia autonoma di Trento, hanno chiesto con un telegramma che la Commissione del Senato, che attualmente sta esaminando il bilancio dello Stato per il 1973, si incontri con i rappresentanti delle Regioni.

VENDESI UNICA PROPRIETÀ GRANDE NEGIZIO E VASTO SEMINTERRATO Posizione di prim'ordine ● LETOURNEUR ● 28 Bd Raspail ● 75007 PARIS - France